

# SudOnline

Il giornale indipendente e gratuito che ti racconta il Mezzogiorno con gli occhi del Mezzogiorno

Sabato 1 febbraio 2020

[www.ilsudonline.it](http://www.ilsudonline.it)

Le Sardine  
scrivono a Conte

PAGINA 3

Bye bye Londra  
è uscita dall'Ue

PAGINA 8

Cantiere fisco, c'è  
il modello tedesco

PAGINA 9

## Popolare di Bari, scattano gli arresti

Ai domiciliari il presidente Marco Jacobini, suo figlio Gianluca ed Elia Circelli, responsabile Bilancio e amministrazione. Sono indagati a vario titolo per il crack dell'istituto pugliese

Marco Jacobini è da ieri agli arresti domiciliari, così come il figlio Gianluca Jacobini (ex condirettore) ed Elia Circelli (responsabile Bilancio e amministrazione) indagati, a vario titolo, per false comunicazioni sociali, falso in prospetto e ostacolo alla vigilanza.

A PAGINA 2



## Trump, no a nuovi testimoni L'impeachment si allontana

Il Senato Usa ha detto no a nuovi testimoni e nuove carte nel corso del processo per impeachment nei confronti di Donald Trump, di fatto spianando

la strada per l'assoluzione del presidente americano. "Una vergogna. Nessun testimone, nessun documento, il Senato si è sottratto alle sue responsabilità".

## L'EPIDEMIA

### Stato di emergenza in Italia. In Cina già 258 vittime

Dopo i primi casi di coronavirus accertati in Italia il governo ha dichiarato lo stato di emergenza sanitaria per la durata di sei mesi. Angelo Borrelli, capo della Protezione civile, è stato nominato commissario straordinario. In caso di necessità, potrà requisire hotel e strutture abitative. Il premier Conte: "Gli italiani conducano una vita normale". In Cina le vittime sono già 258. "Tacetevi sul virus, siamo a rischio rivolte". Così Pechino minaccia i suoi medici quando scoppia l'epidemia: a dare l'allarme via chat, il 30 dicembre, fu un ricercatore.

A PAGINA 7

## Accadde oggi Stalingrado



La resa del feld-maresciallo Friedrich von Paulus e la perdita dell'intera Sesta armata tedesca avvenuta il 31 gennaio 1943 a Stalingrado (odierna Volgograd) segnala svolta della Seconda guerra mondiale.

## Il Santo del giorno

### San Giovanni Bosco

Patrono di studenti ed editori, il sacerdote torinese nato nel 1841 è ricordato come l'inventore dell'Oratorio, luogo di incontro e di svago dei giovani.

## Meteo Sud

Nubi irregolari sui versanti tirrenici e sul nord della Sicilia, maggiori schiarite altrove in un contesto asciutto. Temperature in rialzo, massime tra 14 e 19.

Il crack

# PopBari, scattano le manette



La parabola catastrofica di Marco e Gianluca Jacobini, il padre e il figlio (ex presidente ed ex numero 2), per mezzo secolo padroni della Banca popolare di Bari, il più grande istituto creditizio del Mezzogiorno, e del suo crack da 2 miliardi di euro raccontato da Repubblica tra il luglio e il dicembre scorsi, ha il suo epilogo in un'alba di arresti. Il gip Francesco Pellecchia - accogliendo le richieste del Procuratore aggiunto Roberto Rossi e del sostituto Federico Perrone Capano - ha disposto gli arresti domiciliari dell'ex presidente della banca, Marco Jacobini e del figlio Gianluca, già vicedirettore generale e condirettore. Con loro finisce agli arresti domiciliari anche Elia Circelli, ex responsabile della Funzione bilancio e amministrazione della Direzione operations.

Di più. Cade anche l'uomo che ha scritto alcuni dei capitoli più controversi della storia della finanza italiana, Vincenzo Figarola De Bustis, già Banca 121, Mps, Deutsche Bank e, naturalmente, Popolare di Bari, di cui è stato prima direttore generale e poi, fino al giorno del commissariamento ordinato nel dicembre scorso da Bankitalia, amministratore delegato. Per lui il gip ha infatti disposto la misura cautelare dell'interdizione per un anno dalle funzioni bancarie e dalla dirigenza di società. Nell'ambito dell'inchiesta sulla Banca Popolare di BARI sono state effettuate anche 17 perquisizioni richieste sempre dalla Procura di BARI. Sono state eseguite presso le abitazioni e gli uffici ubicati a Bari,

Roma Milano e Bergamo, nella disponibilità delle quattro persone raggiunte dalla misura e di altri sei responsabili dell'Istituto di credito, di cui quattro indagati nell'ambito dello stesso procedimento, e presso la Direzione della Banca Popolare di BARI ove risultano alcune cassette di sicurezza nella disponibilità dell'ex Presidente Marco Jacobini. I Finanziari del Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria di BARI hanno eseguito questa mattina un'Ordinanza di applicazione della misura cautelare personale degli arresti domiciliari emessa, su richiesta di questa Procura della Repubblica, dal Gip del Tribunale di BARI nei confronti dell'ex Presidente della Banca Popolare di BARI, Marco Jacobini, indagato per false comunicazioni sociali, falso in prospetto, ostacolo alla vigilanza, maltrattamenti ed estorsioni, di suo figlio Gianluca, già Condirettore Generale, indagato per false comunicazioni sociali, falso in prospetto, ostacolo alla vigilanza, maltrattamenti ed estorsioni, e di Elia Circelli attuale responsabile della Funzione Bilancio e Amministrazione del medesimo istituto di credito, indagato per false comunicazioni sociali. Nei confronti di Vincenzo De Bustis Figarola, già Direttore Generale della citata Banca ed ex Amministratore delegato, indagato per false comunicazioni sociali, falso in prospetto, ostacolo alla vigilanza, maltrattamenti ed estorsioni, è stata invece adottata la misura cautelare interdittiva del divieto temporaneo di esercitare la professione di dirigente di istituti bancari nonché degli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese.

## Le tappe della vicenda

*Un dissesto che viene da lontano, almeno 10 anni, segnato da operazioni spregiudicate, condotte illecite, bilanci aggiustati, prospetti informativi falsificati, mancate informazioni al mercato. 1960, viene fondata grazie a 76 soci, diventa il primo gruppo creditizio autonomo del Mezzogiorno ed è tra le tre maggiori banche pugliesi e tra le 10 maggiori banche popolari italiane.*

*2014. L'istituto rileva Tercas, la Cassa di Risparmio di Teramo, con 750 milioni di perdite e 1,4 miliardi di sofferenze. Viene varato un aumento di capitale da 800 milioni tagliando il valore delle azioni.*

*2018. La crisi non si ferma. perdite a quota 420 milioni di euro.*

*2019. La situazione peggiora nel primo semestre, con una perdita netta di 73,3 milioni e un Cet1 del 6,22%, ben di là di sotto il requisito del 9,45% fissato da Bankitalia.*

*13 dicembre 2019. La Banca d'Italia commissaria la banca e provvede a nominare Enrico Ajello e Antonio Blandini commissari straordinari e Livia Casale, Francesco Fioretto e Andrea Grosso componenti del comitato di sorveglianza.*

*15 dicembre 2019. Disco verde del Governo al salvataggio. Il decreto approvato dal Consiglio dei ministri "introduce misure urgenti per il sostegno al sistema creditizio del Mezzogiorno e per la realizzazione di una banca di investimento". Il decreto dispone il potenziamento delle capacità patrimoniali e finanziarie della Banca del Mezzogiorno-Mediocredito Centrale (Mcc) fino a un massimo di 900 milioni di euro, per consentire a questa di operare quale banca di investimento che possa accompagnare la crescita e la competitività delle imprese italiane.*

Il Palazzo

# Le spine del governo Conte

*Scongiurato il rischio di elezioni, nel Palazzo inizia la ricreazione. Di qui in avanti, nella maggioranza come all'opposizione, tutti si sentiranno con le mani più libere: prenderanno corpo le manovre (e i regolamenti di conti) che porteranno al riassetto del sistema, con la prospettiva che fra tre anni la geografia politica sarà cambiata, specie se il Parlamento avrà varato nel frattempo la legge elettorale proporzionale.*



La stabilità della legislatura non coincide però necessariamente con la stabilità dell'attuale governo, che Conte dovrà conquistarsi giorno per giorno. Perciò, prima di siglare un accordo con i suoi alleati sull'«Agenda 2023», il premier deve cercare un'intesa sul «Milleproroghe 2020», che contiene un paio di emendamenti insidiosi, sulla prescrizione e le concessioni autostradali. Lo scontro sul decreto avvenuto ieri tra i partiti di maggioranza — con Italia viva che ha preso le distanze dal resto della coalizione — è il segnale che qualcosa potrebbe presto succedere. Infatti non si può ancora dire che la maggioranza tra Movimento 5 Stelle, Partito democratico, Italia viva e Liberi e uguali abbia imboccato la strada della collaborazione leale. L'incontro di giovedì a Palazzo Chigi ha confermato la difficoltà di trovare accordi sulle questioni più spinose. E le

convulsioni dei Cinque Stelle sono un ostacolo oggettivo. Non solo mostrano un Movimento diviso sull'alleanza col partito di Nicola Zingaretti e sui rapporti con Conte. Armano anche la polemica di quanti, nel governo, utilizzano questa confusione per proporre un'agenda alternativa e impedire che la coalizione decolli davvero. Domenica le elezioni regionali hanno segnato una doppia difficoltà per Salvini, con la sconfitta in Emilia-Romagna e la prova non esaltante, in termini di voto di lista, in Calabria. Al contrario una vittoria, in misura forse insperata, per Stefano Bonaccini e il Partito democratico. Solitamente, subito dopo elezioni che hanno avuto questo clamore, nei sondaggi sulle intenzioni di voto, si verifica l'effetto band wagon, che potremmo prosaicamente tradurre con la propensione a salire sul carro del vincitore. Questa settimana

quindi abbiamo testato, come accade per questa rubrica alla conclusione di ogni mese, gli orientamenti degli elettori italiani. Scoprendo che questo effetto c'è stato in misura molto parziale. Vediamo nel dettaglio i risultati dei principali partiti. Partiamo proprio dalla Lega, che segnala una sostanziale stabilità: si attesta oggi a una stima del 32%. Si consolida quindi la sua posizione di primo partito del Paese. Il Pd ottiene un risultato positivo, attestandosi al 20,3%, due punti in più rispetto alle ultime rilevazioni. In questa crescita conta certo il risultato dell'Emilia e il suo essere stato capace di fermare l'avanzata leghista, ma ancora di più probabilmente contano le difficoltà del M5S. Movimento che si conferma in profonda crisi. Oggi le stime lo collocano al 14%, il punto più basso dalle elezioni del 2013.

## Le Sardine scrivono al premier

Lettera del movimento delle Sardine al premier Conte. In uno scritto a firma "di 6000 Sardine" che appare su la Repubblica, dicono di non chiedere "riconoscimenti ma ascolto", di non essere "un partito e neanche un governo" ma si definiscono "quella connessione che la politica va cercando da decenni" e anche "quell'abbraccio che per troppo tempo e' mancato tra noi italiani". "Siamo il ritorno alla partecipazione, ma

non presentiamo conti da saldare", assicurano. Pero', poiche' si ritengono "abbastanza esperti di reti" alle Sardine "piacerebbe trovare con Lei - scrivono al presidente del Consiglio - i fili giusti, per tessere percorsi e provare a sciogliere nodi", a partire dal Sud ("Il luogo maltrattato in cui tante giovani menti, e persone nella loro interezza, crescono, si formano, ma poi vanno via"), la Sicurezza ("di un lavoro e sul lavoro, di assistenza sanitaria, di accesso ad un'istruzione di qualità") e la Dignità ("arteria vitale che ogni giorno, nella vita di ogni cittadino, collega la libertà al rispetto delle regole, la vita reale a quella virtuale, e che può aiutare a capire la differenza tra la politica con la P maiuscola e i suoi innumerevoli surrogati").

# Il M5s: no alle alleanze con il Pd

## Nel centrodestra Salvini in affanno



Il Movimento 5 Stelle chiude ad ogni ipotesi di alleanza con il Pd alle prossime elezioni regionali. Ieri il reggente Vito Crimi, nel precisare un titolo del Fatto Quotidiano che gli aveva attribuito una frase possibilista su alleanze regionali a sinistra, ha scritto sul blog: «Non ho mai detto le parole del titolo. Ne approfitto per ricordare che, in caso di alleanze, il nostro statuto prevede che queste sono possibili soltanto con liste civiche». Ai vertici del Movimento, prevale dunque l'idea dell'autosufficienza a tutti i costi. Compreso quello di rischiare di replicare le drammatiche percentuali di Emilia-Romagna e Calabria. E tuttavia tra i 5 Stelle non sono pochi coloro che vorrebbero un'alleanza. Paola Taverna, Roberta Lombardi, Roberto Fico, ma anche Vincenzo Spadafora. Ma per ora Crimi, e dietro di lui Luigi Di Maio, tengono il boccino fermo.

IL CENTRODESTRA. Urge un vertice, il più presto possibile. Perché nel centrodestra il tema delle candidature per le prossime Regionali sta diventando parecchio spinoso. Dopo l'infelice esito del voto in Emilia-Romagna, è forte il timore degli alleati che la Lega voglia ridiscutere gli accordi che erano stati presi nelle scorse settimane, e che prevedevano questa distribuzione delle candidature: Puglia e Marche a Fratelli d'Italia, Campania a Forza Italia, Veneto e Toscana al Carroccio e Liguria con la conferma dell'uscente Toti. Raccontano infatti che l'ex ministro dell'Interno, dopo la sconfitta incassata in Emilia-Romagna e il forte calo di consensi registrato in Calabria a scapito di una Forza Italia che invece ha fatto il pieno di voti trainata dalla candidata azzurra Jole Santelli, abbia ora in testa di non lasciare tutto il Sud nelle mani degli alleati. Nel mirino ci sarebbe la Puglia, che ad oggi è destinata a Fratelli d'Italia. Giorgia Meloni ha già più volte anche annunciato il candidato, quel Raffaele Fitto che fa storcere il naso ai leghisti ma che è forte nella sua terra dove già è stato presidente: «I patti si rispettano, per me conta la parola data, non si ridiscute nulla», dice seccamente

## La ripartenza del governo

### Verifica nella maggioranza dopo il voto in Emilia. Il premier vuole "accelerare"

La parola d'ordine è «accelerare». Senza alzare i toni e senza esasperare le divisioni, ovvero abbandonando le zavorre ideologiche, gli arroccamenti identitari, la corsa a «piantare bandierine». E ripartendo soprattutto dall'ambiente e dal fisco, con la sponda del ministro dem Roberto Gualtieri e con l'obiettivo condiviso di ridurre le tasse e premere sul tasto della sostenibilità: subito in cantiere andrà dunque la riforma dell'Irpef e si riaprirà il confronto sulla rimodulazione dell'Iva, saltato lo scorso autunno per l'alt di renziani e Cinque Stelle. Giuseppe Conte ha accolto con questo spirito a Palazzo Chigi i capidelegazione dei quattro partiti di maggioranza convocati per avviare la verifica sul cronoprogramma della fase 2

del Governo. Interesse del premier è smentire i sospetti di un rilancio di facciata, un maquillage per mascherare l'immobilismo «Il Paese ha molte urgenze e i cittadini attendono tante risposte, dobbiamo procedere spediti, determinati, compatti», ha twittato con l'hashtag #Agenda2023. In un'intervista al Sole 24 Ore, il ministro all'Economia, Roberto Gualtieri, conferma che il governo vuole realizzare una riforma fiscale entro l'anno: «Vogliamo realizzare una riforma fiscale e vogliamo farlo entro l'anno. Sappiamo bene che è una sfida ma credo sia necessaria, perché siamo arrivati a un livello di complicazione del nostro sistema fiscale che appare necessaria una semplificazione»



## Pedopornografia

### Arrestato un 28enne di Catania adescava minorenni on line

Agli arresti domiciliari un 28enne disoccupato catanese ritenuto responsabile di divulgazione di materiale pedopornografico su Internet. Avrebbe pubblicato foto di pornografia minorile su un blog straniero. Nel corso di una perquisizione della Polizia Postale

sequestrati centinaia di file (video e foto) che ritraevano abusi pure su bambini in età infantile. Il materiale sequestrato sarà sottoposto ad analisi da parte degli esperti della Polizia Postale per chiarire le modalità di acquisizione e tentare l'identificazione delle vittime.

## Lavoro nero e reddito

### Blitz della Guardia di Finanza in un'azienda tessile ad Arzano



Operazione dei Carabinieri di contrasto al lavoro nero. Dei 30 lavoratori di una ditta Tessile di Arzano, in provincia di Napoli, 20 non avevano nessun contratto, né copertura previdenziale e assicurativa. Inoltre, una delle dipendenti fantasma aveva

appena 16 anni. I suoi genitori sono stati denunciati. Infine, quattro dipendenti che lavoravano al nero percepivano regolarmente il reddito di cittadinanza. I militari hanno anche scoperto altri 8 casi di lavoro sommerso in aziende che operavano in settori diversi.

## Palermo, bancarotta fraudolenta: denunciato il liquidatore di Sagona

I militari del Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Palermo hanno deferito all'Autorità Giudiziaria il liquidatore della "Sagona s.r.l.", S.G., per il reato di bancarotta fraudolenta patrimoniale e documentale. L'indagine trae origine dalla dichiarazione di fallimento pronunciata dal Tribunale di Termini Imerese, nel novembre del 2017, di una nota attività operante, sotto l'insegna "GrUppe Sagona/ Euronics nel settore del commercio al dettaglio di elettrodomestici e di apparecchiature audio e video, con punti vendita nei comuni di Alia, Cerda e Termini Imerese.

## Furbette del Reddito

### Due persone denunciate a Bagheria percepivano illegalmente il sussidio

I militari della Compagnia della Guardia di Finanza di Bagheria (Palermo), nell'ambito delle ordinarie attività d'Istituto, hanno individuato e deferito all'Autorità Giudiziaria due persone risultate essere indebiti percettori del reddito di cittadinanza. Le attività investigative sono scaturite dal controllo economico del territorio nel corso del quale erano state scoperte due attività commerciali, riconducibili ad altrettanti soggetti, completamente abusive, (anche se successivamente regolarizzate mediante

l'apertura di Partita Iva). A seguito di controlli più approfonditi, i Finanziari hanno accertato che le mogli dei titolari delle attività in nero individuate beneficiavano, l'una da giugno e l'altra da aprile 2019, rispettivamente, di 1.140 e 1.050 euro al mese, somme non spettanti in quanto all'atto della presentazione dell'istanza avevano entrambe ommesso di dichiarare le attività commerciali dei relativi coniugi. Per questo motivo le due donne sono state denunciate alla Procura della Repubblica di Termini.

## Omicidio e suicidio

### Uccide la donna con cui aveva una relazione e la figlia. Poi si toglie la vita

Ha ucciso una donna con cui aveva una relazione e la figlia di questa, quindi si è tolto la vita. È successo nella tarda serata di ieri in una abitazione di Mussomeli (Caltanissetta): le vittime sono Rosalia Mifsud (48 anni), la figlia Monica Diliberto (27) e l'assassino poi suicida Michele Noto (27). La donna voleva interrompere la relazione con il ragazzo e sarebbe stato questo il movente che ha fatto scattare la sua furia omicida. Intorno alla mezzanotte il 27enne - che non aveva precedenti - si è presentato a casa delle due donne: al termine di un litigio ha sparato con un revolver (aveva un regolare porto d'armi per uso sportivo) prima alla signora, poi alla figlia e quindi si è suicidato con un colpo in testa.

# Allarme crescita, si ferma il Pil Italiano: -0,3 negli ultimi 4 mesi

Con una battuta d'arresto che va ben oltre le attese il Pil dell'ultimo trimestre del 2019 ha chiuso con una variazione negativa dello 0,3% in termini congiunturali e nulla nei tendenziali (era 0,5% nel terzo trimestre). La stima preliminare Istat diffusa ieri ritocca di un decimale il dato sul primo trimestre (da +0,1% a +0,2%) con il risultato che sull'anno la variazione nei dati grezzi si mantiene positiva per lo 0,2%. Il Pil acquisito per il 2020 parte a questo punto con un segno negativo: -0,2%. Difficile dire che cosa sia successo sulla base delle poche indicazioni che sempre

accompagnano le stime provvisorie, chiuse a trenta giorni dal termine del trimestre su un insieme ridotto di indicatori congiunturali. Istat nella breve nota a commento parla di «calo marcato del valore aggiunto dell'industria e dell'agricoltura», a fronte di un sostanziale «ristagno del terziario». Mentre dal lato degli impieghi la domanda interna ha dato un contributo negativo (al lordo delle variazioni dei magazzini) mentre quella estera netta è stata positiva. La flessione da tre decimali uscita dai calcolatori del Pil ha stupito un po' tutti. Ma non blocca

l'ottimismo sui saldi di finanza pubblica mostrato negli ultimi giorni dal ministro dell'Economia Roberto Gualtieri. Per due ragioni. La prima è legata al fatto che gli andamenti del deficit pubblico sono già collegati alle stime prudenti indicate già nella fase finale del governo Conte-1 dopo che lo scontro con la commissione europea aveva imposto di abbandonare l'ottimismo contabile degli inizi. E anche i dati diffusi ieri dall'Istat confermano per il 2019 la crescita da +0,2% scritta come obiettivo fin dal Def di aprile.



## Istat occupazione di nuovo in calo

Secondo gli ultimi dati dell'Istat, a dicembre 2019 l'occupazione è diminuita di 75mila unità, si è attestando a 23,3 milioni. Sono scesi i posti di lavoro tra i dipendenti con contratto a tempo indeterminato (-75mila) e tra gli autonomi (-16mila) mentre sono aumentati i contratti a termine (circa 17 mila in più). In particolare, i lavoratori a tempo determinato, raggiungono il nuovo record di 3,1 milioni, con un incremento di 45 mila unità rispetto a dicembre del 2018 mentre quelli autonomi scendono al minimo storico di 5,2

milioni (71mila occupati in meno in un anno). Aumentano anche gli inattivi, cioè coloro che il lavoro neppure lo cercano, e questo è un dato certamente preoccupante: sono ben 13,1 milioni, con un aumento di 42mila rispetto a novembre. Su base annua, tuttavia, il dato complessivo degli occupati è ancora positivo: + 136mila rispetto a dicembre 2018, così come c'è un calo di 143mila disoccupati (ma + 2mila rispetto a novembre 2019) che restano pur sempre 2,5 milioni: il 9,8% della forza lavoro.

## Bellanova: il reddito di cittadinanza ha fallito, ora nuove politiche per il lavoro

La ministra Teresa Bellanova, capodelegazione di Italia Viva, parlando con i giornalisti al termine del vertice di maggioranza, detta le priorità del suo partito,

e ribadisce che occorre mettere mano al reddito di cittadinanza. «quello strumento - dice - non riesce a dare le risposte necessarie e nel frattempo blocca ingenti risorse. Non garantisce l'incrocio domanda-offerta di lavoro. Non dà risposte alla disoccupazione di lunga durata. Non mette in campo strategie di

inclusione sociale né tiene in conto la povertà educativa. Il fallimento è nelle cose. Ed è evidente come l'impianto del Rei fosse più adeguato. Vorremmo si discutesse di questo. Soprattutto di come rilanciare massicciamente le politiche attive».

# Catania, pioggia di accertamenti inviati 100mila avvisi

Circa 100mila avvisi di accertamenti sono stati emessi complessivamente nello scorso dicembre dal Comune di Catania sull'anno di imposta 2014 per eventuali tributi non corrisposti di Imu (40.766 cartelle), Tari (33.91) e Tasi (27.121). Lo rende noto l'Amministrazione comunale sottolineando che un comunicato stampa emesso dal M5s nei giorni scorsi sulla legittimità a notificare gli atti da parte della società' incaricata "potrebbe indurre ignari contribuenti a non pagare o ad adire, inutilmente, la Commissione tributaria, con aggravio di costi a carico, con conseguente concreto rischio

di danno erariale". "Una società' che notifica gli atti relativi alle imposte e alle tasse per conto del Comune di Catania - aveva scritto il M5s in un comunicato su una interrogazione presentata al sindaco Salvo Pogliese - non avrebbe le autorizzazioni previste dalla legge per svolgere questo incarico" mettendo quindi a rischio le entrate tributarie. In una lettera inviata al Comune, che l'ha resa nota, la società' sottolinea che "è regolarmente abilitata sin dal 2011 a svolgere attività' di recapito di raccomandate con ricevuta di ritorno, giusta autorizzazione del ministero

dello Sviluppo economico, soggetto competente in materia postale", che "il recapito dei plichi contenenti gli avvisi di accertamento emessi dal Comune di Catania, in busta bianca, viene svolto in ottemperanza ai dettami normativi e regolamentativi vigenti, sin dal 2011" e che il riferimento del M5s "non è pertinente" perché "riguarda atti giudiziari e contravvenzioni al Codice della strada". La società' annuncia di essere pronta ad "agire in tutte le sedi penali e civili" contro affermazioni che le "creano un gravissimo pregiudizio economico".

# Riapre il cantiere fiscale, per l'Irpef sul tavolo del governo c'è il modello tedesco

Semplificazione, alleggerimento della pressione fiscale e progressività. Con un orecchio attento ai contributi tecnici che arriveranno dagli studiosi e dalla società. Così il ministro dell'Economia Gualtieri ha rilanciato giovedì scorso nel suo intervento a Telefisco il cantiere della riforma Irpef che entro aprile dovrebbe produrre la legge delega con l'identikit della nuova tassa sui redditi delle

persone. Sul tavolo stanno per arrivare le diverse proposte dei partiti, dalla riforma integrale ipotizzata da Italia Viva al modello a tre aliquote dei Cinque Stelle. Ma nella girandola delle ipotesi sembra trovare uno spazio crescente il modello tedesco della progressività continua. Sul punto si è già spesa pubblicamente Leu, ma l'idea piace anche al Pd e in particolare ai suoi esponenti al ministero dell'Economia.



## Il commento dei presidenti dell'Unione: sia l'alba di un nuovo mondo

I presidenti delle tre principali istituzioni dell'Unione europea commentano l'ormai imminente uscita del regno Unito dall'Unione. "La decisione di Londra - scrivono - ci rattrista, ma va rispettata. Bisogna guardare al futuro e costruire una nuova collaborazione tra amici di lunga data" Il loro sguardo si volge ai negoziati, che si protrarranno per tutto il 2020, per definire le relazioni future tra Gran Bretagna e Unione europea, ricordando ai partners inglesi che "se non si è membri non si possono conservare i benefici dell'adesione". Ma viene ribadito comunque l'impegno a costruire un nuovo partenariato tra amici di lunga data: "Insieme, le nostre tre istituzioni faranno tutto ciò che è in loro potere per garantirne il successo". E rilanciano con forza le ragioni dello stare insieme in Europa: "gli Stati membri dell'Unione europea continueranno a unire le forze e a costruire un futuro comune. In un'epoca di accese lotte di potere e di turbolenze geopolitiche, le dimensioni sono importanti. Nessun paese, da solo, può arginare l'ondata del cambiamento climatico, trovare le soluzioni per il futuro digitale o esprimersi con voce autorevole nella crescente cacofonia mondiale. Insieme, invece, l'Unione europea può farcela"

# Londra via dall'Ue, a mezzanotte l'ora x

Il discorso alla nazione del premier



***"Il compito del governo sarà adesso di portare avanti il Paese evitando le divisioni negli ultimi anni e far superare ai cittadini le difficoltà della crisi economica"***

La Gran Bretagna ha lasciato a mezzanotte l'Unione europea: arriva così a compimento il mandato del referendum del giugno del 2016, che aveva visto il 52 per cento dei britannici votare a favore della Brexit. «Questo è il momento in cui sorge l'alba e il sipario si alza su un nuovo atto», ha detto ieri sera il primo ministro Boris Johnson in un discorso alla nazione che sarà trasmesso dalla Bbc. Il premier inglese

ha sottolineato come il compito del governo sarà «riunire il Paese e portarlo avanti», superando le divisioni degli ultimi anni. «E il momento in cui cominciamo a unire e a salire di livello», dirà Johnson, rivolgendosi a quella parte di popolazione che ha più sofferto le conseguenze della crisi economica e ha votato in massa, a suo favore alle ultime elezioni.

## Coppia di turisti ricoverata a Roma

Il coronavirus colpisce l'Italia. Una coppia di turisti cinesi è ricoverata da mercoledì in isolamento all'ospedale Spallanzani di Roma e i test hanno rivelato che sono positivi al virus. È stato il presidente del Consiglio Giuseppe Conte a dare ieri sera la notizia in una conferenza stampa a Palazzo Chigi. Il premier ha anche annunciato che il ministro della sanità

Speranza «ha adottato un'ordinanza che chiude il traffico aereo da e per la Cina. Siamo il primo Paese Ue - ha sottolineato - ad adottare una misura cautelativa di questo tipo». E oggi il consiglio dei ministri prenderà «ulteriori misure in modo da mettere tutte le strutture competenti a disposizione, compresa la Protezione civile».

# Coronavirus arriva in Italia Il governo dichiara l'emergenza

**Colloquio telefonico.** La presidente della Commissione Europea chiama il primo ministro cinese Li Keqiang per fare il punto della situazione e offrire assistenza. Task force anche in Italia

il coronavirus è arrivato anche in Italia. E il Consiglio dei ministri di oggi ha approntato le prime misure per affrontare il virus. Tra queste la dichiarazione dello stato d'emergenza per sei mesi e uno stanziamento iniziale di 5 milioni di euro. Una misura, spiegano fonti di governo, che è diretta conseguenza della decisione dell'Oms di lanciare l'emergenza globale. L'aereo che riporterà gli italiani che vorranno lasciare Wuhan partirà da Roma nella notte tra sabato e domenica e potrebbe ripartire dalla Cina domenica stesso o lunedì mattina. A Ginevra l'Organizzazione mondiale della sanità ha deciso di dichiarare l'«emergenza globale», per l'epidemia da coronavirus esplosa in Cina. E, però, una decisione tardiva, perché i governi nazionali stanno già prendendo precauzioni senza attendere le linee guida dell'Oms. Intanto la Russia ha chiuso il confine terrestre con il paese asiatico. Mosca farà passare solo treni diretti per Pechino, senza fermate intermedie. È un nuovo colpo all'orgoglio della Cina, sempre più isolata..L'epidemia si sta diffondendo nel paese, con nuovi casi registrati anche nella capitale Pechino. Si parla di «seconda generazione di casi». Significa che nella capitale, lontana 1.100 chilometri da Wuhan, sono stati rilevati contagi tra persone che



non erano state nella città ground zero dell'epidemia, messa in quarantena di massa e isolata da una settimana. Significa che a Pechino qualcuno è stato presumibilmente contagiato da chi era passato o venuto da Wuhan e a sua volta ha trasmesso il virus. I morti ieri sono saliti a 170 (38 in un giorno) e 7.771 i malati confermati. Conte intanto ha annunciato la chiusura del traffico aereo da e per la Cina, Macao, Hong Kong e Taipei. Nel frattempo gli ultimi voli previsti in arrivo dalla Cina e in 'schedule' prima della chiusura del traffico da e per il Paese sono atterrati all'aeroporto internazionale di Malpensa. Si

tratta di due voli di Air China in arrivo da Pechino e Shanghai e uno della Cathay Pacific. I passeggeri sono stati sottoposti tutti ai controlli di sicurezza. Gli stessi aerei ripartiranno oggi stesso per la Cina.. Sono sbarcati, infine, dalla Costa Smeralda ormeggiata al porto di Civitavecchia i 1143 passeggeri che avrebbero dovuto sbarcare ieri e che sono rimasti bloccati a bordo per il sospetto caso di Coronavirus, poi rientrato. "A bordo c'è stata la massima tranquillità e hanno gestito le cose bene", racconta Filippo Rossi, un uomo di Monterotondo, in provincia di Roma, che è stato tra i primi a lasciare la nave.



# Memorandum per il Pd cosa fare per vincere

Per il Pd di Nicola Zingaretti il voto in Emilia Romagna poteva tramutarsi in una Caporetto. E invece è stata una battaglia del Piave. Le prossime elezioni ci diranno se per il segretario ci sarà una Vittorio Veneto. Nel corso del 2020, infatti, si terranno altre sei elezioni regionali (Campania, Liguria, Marche, Puglia, Toscana e Veneto), elezioni amministrative in un migliaio di comuni (tra cui 19 capoluoghi di provincia), nonché il referendum per confermare o meno la riforma costituzionale che diminuisce il numero dei parlamentari.

Al momento Zingaretti incassa i segnali di svolta – o almeno di inversione di rotta – che si traducono in un significativo recupero sul risultato delle elezioni europee. E anche se il centro sinistra perde in Calabria, quel che conta essere usciti dall'angolo laddove l'offensiva di Salvini è stata più tenace. Il PD ha sbarrato la strada, almeno per ora, all'onda lunga del populismo nostrano. Trovando via facendo nel movimento delle Sardine una possibile ricetta per rimettere in salute, oltre che il suo partito, il governo stesso.

E forse anche il Movimento 5 Stelle. Sembra un paradosso, ma è proprio questa la tesi proposta dal Sussidiario.Net nella rubrica "Visti da sinistra". L'articolo si intitola "La nuova mission di Zingaretti: evitare la fine di M5s e Renzi...". Quella del Movimento 5 stelle appare a molti come cronaca di una morte annunciata, e il percorso futuro lo

vede destinato alla fine del vaso di coccio tra vasi di ferro. "I due poli principali – evidenzia una analisi de lavoce.info – hanno raccolto circa il 95 per cento dei consensi in Emilia-Romagna e circa l'86 per cento in Calabria" Che si stia andando, o forse tornando, al bipolarismo?". Se le cose stanno così e se Zingaretti vuole davvero vincere in Italia, deve risolvere le sorti anche dei 5 Stelle. E persino di Italia viva. La tesi è basata su una osservazione inoppugnabile: "Per la prima volta da quando esistono – si legge nel pezzo – una quantità impressionante di elettori 5 Stelle ha deciso di sfondare il "muro della contrapposizione" costruito in anni di denunce e di contumelie. È successo in Emilia-Romagna, dove il loro voto è stato determinante a dare spunto alla vittoria di Bonaccini. Ma lo stesso hanno fatto anche in Calabria dove hanno sostenuto il candidato indipendente Callipo. Al conclamato disprezzo verso il Pd, condiviso con gli elettori leghisti per l'intera durata del primo governo Conte, ha fatto seguito da agosto scorso una fase in cui Salvini ha fatto l'impossibile per inimicarsi il popolo grillino. Al punto che il voto al partito di Zingaretti è apparso un male minore.

"Proprio per questo motivo il Pd – afferma la nota del Sussidiario – dovrà evitare di inferire sulle truppe

in rotta dei 5 Stelle. Anzi, se possibile, dovrà trovare il modo di aiutarle, spingerle a riorganizzarsi, insomma deve fare il possibile per fermare l'emorragia". Insomma, il Pd non deve cadere nella tentazione di fagocitare i 5 Stelle. E al tempo stesso deve "coprire il fianco destro" dello schieramento del centro sinistra. Ossia "farsi carico del duplice fallimento di Calenda e di Renzi, soprattutto ora che Forza Italia ha dato segnali di risveglio dal coma, in particolare nel voto meridionale". Nonostante due scissioni subite negli ultimi mesi (Carlo Calenda e Matteo Renzi), Zingaretti è riuscito nell'intento di portare il Pd a essere il primo partito sia in Emilia che – cosa ben più complicata – in Calabria. Sembra quindi la persona giusta a interpretare la linea della lealtà verso il governo e verso i compagni di viaggio. Il nuovo partito di cui parla, appare destinato a vedere come azionisti non solo il Movimento delle sardine, ma gli stessi 5 Stelle. Il varo di una nuova legge elettorale proporzionale può dare, infine, un contributo all'idea di costruire intorno al Pd uno schieramento maggioritario. "Magari – conclude la nota del Sussidiario – cercando di sottrarre al centro-destra l'elettorato moderato liberale ed europeista".